

GHIRO

Glis glis (Linnaeus, 1766)



Disegno Umberto Catalano

Ordine Roditori	Famiglia Gliridi	Sottofamiglia Glirini	Genere <i>Glis</i>
--------------------	---------------------	--------------------------	-----------------------

DISTRIBUZIONE - Il Ghiro è una specie ad areale eurocaucasico, ed è diffuso dalla Spagna settentrionale fino all'Ucraina e al nord dell'Iran, in Palestina e in molte isole mediterranee; è stato introdotto in una piccola area dell'Inghilterra.

In Italia è presente in tutte le formazioni forestali della penisola e delle isole maggiori dal piano fino al limite superiore del bosco; è presente anche all'Elba e nell'isola di Salina, mentre manca nella Pianura Padana.

HABITAT - In virtù delle abitudini strettamente arboricole, vive nelle aree boscate, ma lo si rinviene anche nei frutteti, nei parchi e nei giardini.

Predilige tuttavia i boschi di latifoglie o misti, purché siano in grado di offrire grandi quantità di cibo.

COMPORAMENTO - Notturno e gregario, vive in gruppi familiari. Mostra una particolare abilità nell'arrampicarsi ed è capace di compiere salti acrobatici sui rami degli alberi, avvalendosi della coda come organo di equilibrio. Di rado si porta sul terreno. Trascorre il giorno in riposo nel nido, adattando alle proprie esigenze nidi abbandonati di uccelli e scoiattoli, nelle cavità di alberi e in nidi-cassetta artificiali. Trascorre la stagione fredda in letargo, che si prolunga di solito da ottobre-novembre ad aprile-maggio, con variazioni tra una località e l'altra. Per lo più il nido invernale viene ricavato nel fondo di una galleria scavata nel terreno ad una profondità variabile da 50 cm a un metro e nello stesso rifugio si riuniscono più individui. Il profondo sonno invernale pare non venga interrotto e il cibo accumulato prima dell'inverno venga consumato al risveglio primaverile.

ALIMENTAZIONE - La dieta comprende una grande varietà di frutti e semi del bosco (noci, nocciole, ghiande, castagne, semi di pino, lamponi, more, ecc.), germogli e cortecce, ma può anche cibarsi di Insetti e predare uova e nidiacei di Uccelli.

RIPRODUZIONE - Il periodo degli accoppiamenti inizia al risveglio dal letargo. Il maschio corteggia la femmina facendo udire ininterrottamente dei sibili acuti. Nel nido, opportunamente predisposto sugli alberi o in cavità naturali, la femmina, dopo una gestazione di circa 30 giorni, partorisce da 2 a 7-10 piccoli ciechi e nudi, che vengono allattati per 3-4 settimane. I giovani si rendono indipendenti all'età di circa 2 mesi e raggiungono la maturità sessuale a 2 anni di età.

La durata della vita in natura è stimata intorno ai 6 anni; in cattività l'età massima registrata è di 9 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Questa specie è localmente abbondante in tutte le aree forestali di una certa estensione. La sua presenza è minacciata nei boschi assoggettati a tagli troppo frequenti, in quanto necessita di piante adulte in grado di fruttificare abbondantemente e di assicurare cavità naturali adatte per la costruzione del nido e per il riparo durante l'inverno.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Ghiro è specie: protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

Il Ghiro è il più grande tra le specie italiane della famiglia Gliridi e presenta inconfondibili caratteri morfologici distintivi. Ha forme slanciate, corpo allungato, testa stretta, muso abbastanza appuntito, occhi grandi e sporgenti, orecchie piccole, coda lunga uniformemente rivestita di peli, zampe brevi, dita munite di piccoli e robusti artigli. In entrambi i sessi la pelliccia è folta e soffice, di colore grigio-cinerino con riflessi bruni nelle parti dorsali e bianco nelle ventrali, con una netta demarcazione lungo i fianchi. Il dimorfismo sessuale è poco evidente: il maschio è normalmente più grosso della femmina.

Lunghezza testa-corpo cm 12-20; lunghezza coda cm 10-15; lunghezza orecchio cm 1,7-2,4; peso g 70-150. Numero capezzoli 8-12. Formula dentaria: I 1/1, C 0/0, PM 1/1, M 3/3 = 20.

Il Ghiro non è di facile avvistamento anche per le abitudini notturne. In natura è distinguibile dagli altri Gliridi per le dimensioni nettamente superiori e per la colorazione del mantello, e dallo Scoiattolo per le minori dimensioni oltre che per il colore del manto.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Voce - Le espressioni vocali sono varie: brontolii, strilli, sibili, soffi, sbuffi, grugniti, squittii.

Altri segni - La presenza può essere rilevata dall'avvistamento dei nidi di forma globosa simili a quelli dello Scoiattolo. Segnalano la sua presenza anche le piccole incisioni sui giovani rami di castagno che vengono procurati per leccare la linfa e i resti delle nocciole, di cui si ciba, ben visibili sotto gli arbusti.

Mario Spagnesi